

Iniziato a Catanzaro l'interrogatorio di Guido Giannettini

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'India alla prova: milioni di elettori da domani alle urne

In ultima

La relazione del compagno Massimo D'Alema al Comitato Centrale del PCI

Dare concreta risposta alle aspirazioni dei giovani con una grande azione unitaria sul terreno della lotta democratica

La crisi delle nuove generazioni conseguenza della più generale crisi del paese - L'iniziativa per la occupazione, per una profonda riforma della scuola e per una nuova qualità della vita - L'obiettivo di un movimento di massa degli studenti e dei giovani autonomo e alleato con il movimento operaio - Le responsabilità della DC - Limiti ed errori dell'azione del governo - I compiti del Partito e della FGCI

Nelle elezioni comunali hanno ottenuto il 52% dei voti

Francia: forte successo dei partiti della sinistra

Una avanzata che supera le previsioni - Al blocco governativo il 46 per cento mentre l'estrema destra e gli « ecologici » ottengono il 2 per cento - PCF, PS e radicali conquistano 32 città al di sopra dei trentamila abitanti - Ci sarà ballottaggio per l'amministrazione di Parigi

L'INTERVENTO DI PAOLO BUFALINI

Difesa dell'ordine pubblico contro la violenza eversiva

Dopo la relazione del compagno D'Alema ha preso la parola il compagno Paolo Bufalini. Egli ha detto:

Compagni, intervegno subito per sottolineare la parte della relazione del compagno Massimo D'Alema dedicata ai gravi avvenimenti di questi giorni, e in particolare alle azioni di guerriglia che hanno sconvolto le città di Bologna e di Roma, e per esprimere, su questi fatti, il giudizio e alcune considerazioni della Segreteria del Partito.

Dico subito che sono d'accordo con le linee della relazione del compagno D'Alema, con la sua penetrante e complessa analisi della realtà e dei problemi del mondo giovanile, con le proposte che egli ha formulato.

La drammatica situazione dell'ordine pubblico deve essere vista nel quadro generale delle questioni trattate dal compagno D'Alema, ma oggetto di una riflessione particolare, in quanto ci troviamo di fronte

a dati nuovi e allarmanti. Vi sono formazioni squadristiche violente - la principale delle quali sembra essere quella denominata « autonomi » - che operano su scala nazionale, sono saldamente organizzate ed abilmente e freddamente dirette, si inseriscono soprattutto nei comitati movimenti studenteschi e nelle loro manifestazioni, e con azioni di guerriglia provocano gravissimi disordini. Sono questi gruppi - gruppi numerosi, di centinaia di aderenti - che, uscendo dal corteo di massa, attaccano le forze dell'ordine, i reparti di polizia e di carabinieri schierati a difesa di determinati edifici, senza che le stesse forze di ordine si siano mosse o abbiano compiuto alcun gesto, come è avvenuto l'altra sera a Roma, in Piazza del Gesù, e i gruppi violenti della cosiddetta « autonomia », che però non si esprime ancora come chiaro distacco e aperta condanna e non si manifestano in negozi, incendiano le

macchine e così via, e, compiuta la impresa criminalistica, tornano ad inserirsi nel corteo. Naturalmente, questa tattica è stata finora resa possibile dalla copertura di massa fornita da movimenti confusi, da un massimalismo ed estremismo infantile alimentato dallo stato di disagio profondo di larghi strati di studenti, di disoccupati, di emarginati, di cui si è ampiamente occupato nella sua relazione il compagno D'Alema; ed è questo, della copertura di massa, senza dubbio, il problema politico più importante e di fondo che si pone a noi. Inoltre, come è stato già accennato dal compagno D'Alema, nel corso delle manifestazioni di Roma di sabato, è cominciata ad emergere una differenziazione fra la massa degli studenti che partecipavano a quel corteo e i gruppi violenti della cosiddetta « autonomia », che però non si esprime ancora come chiaro distacco e aperta condanna e non si manifestano in negozi, incendiano le

(Segue a pagina 7)



ROMA: DOMANI RIAPRE L'ATENEO Per domani è prevista la riapertura dell'Università di Roma mentre la capitale, dopo i gravi assalti terroristici di sabato, ha ripreso quasi del tutto il suo aspetto sereno. Gravissime ancora le condizioni di una degli agenti feriti con una revolverata. Un documento che suona appello agli studenti per un civile confronto con i lavoratori, per battere la strategia della tensione è stato firmato dagli agenti del reparto Celere di Roma aderenti al sindacato CGIL-CISL-UIL.

Dal nostro corrispondente

PARIGI - « Il successo della sinistra è scontato. Esso dipende soltanto per la sua estensione geografica e numerica, a parte Parigi: così un giornale parigino sintetizza il successo della sinistra. E' invece questo eccezionale primo turno delle municipalità di domenica scorsa. Forse per la prima volta, malgrado la lentezza del ministero dell'Interno a fornire dati complessivi, tutta la stampa francese è d'accordo sul successo della sinistra pur tralasciando, ovviamente, conclusioni diverse. « Netto processo della sinistra », « L'Avanture », « L'avanzata della sinistra spruzza la maggioranza a rinfusa » (France Soir), « Spinta generale della sinistra » (Le Figaro), « Cinquantadue per cento alla sinistra » (Le Matin de Paris). E potremmo continuare. Presentate come un importante esito dell'orientamento politico del paese a un anno dalle elezioni legislative, queste municipalità vanno dunque viste da un punto di vista politico. Il loro risultato riflette il malcontento del paese, la rivolta contro il potere centrale, contro una larga fascia della provincia, la condanna in blocco del regime che da vent'anni, attraverso tre presidenti, regge le sorti del paese. E se è vero, come si ammette da ogni parte, che queste elezioni hanno confermato la polarizzazione della Francia, cioè la sua divisione in due blocchi, bisogna riconoscere che il blocco di sinistra, oggi, gode della simpatia dell'80 per cento degli elettori. D'altra parte, il fatto che città tradizionalmente conservatrici come Beauvais, Amiens, Brest, Reims siano passate sotto una amministrazione di sinistra non è soltanto un problema amministrativo, ma politico e denota un profondo mutamento negli orientamenti del paese. Il Figaro non si sbaglia quando afferma, nel suo editoriale, che lo spostamento del rapporto di forze in decine di comuni è un problema sensibilmente preoccupante, se non la paura, della grande borghesia francese. E' chiaro che di fronte a questo stato di fatto, il programma comune non è nulla di più urgente che riorganizzare coerentemente la maggioranza. Dopo questo primo turno dipende dalla maggioranza stessa come tutto sia perduto o che tutto sia salvato.

Augusto Pancaldi (Segue in penultima)

« un esempio » VENERI' scorso, il giorno seguente a quello in cui, con l'esto che tutti sappiamo, si è convocato il Parlamento la discussione dell'affare Lockheed, molti giornali hanno minutamente analizzato, nelle più o meno prossime fasi del procedimento presso la Corte Costituzionale, l'atteggiamento di questa commissione, in carica: col che questo specialissimo organo giudicante nella funzione di completo. Tra i quarantacinque su quali verrà esercitato il sorteggio dei sedici giudici (abbiamo scritto la parola: giudici) aggregati, figura un candidato indicato dalla DC, il quale di proposito non facciamo il nome per togliere a questo nostro discorso ogni carattere personale. Si tratta di un precedente: questi è semplice, e dev'essere tuttora, uno dei più autorevoli membri della banda Sindona, presidente di quella Finabro su cui dovettero reggersi i sedici miliardi di dollari di cui quindici giudici costituzionali, in carica: col che questo specialissimo organo giudicante nella funzione di completo.

Tutte le forze democratiche e di massa contro violenze e provocazioni

Bologna prepara la manifestazione di domani

L'iniziativa promossa da Regione, Provincia e Comune con l'adesione delle forze politiche - Due cortei sfileranno per la città e raggiungeranno Piazza Maggiore - Ieri una folla imponente ha seguito i funerali del giovane Francesco Lorusso

Cossiga al Senato: prime valutazioni sui gravi incidenti

Perna: nessun divieto alle forze democratiche

IL MINISTRO dell'Interno, Cossiga ha fatto una prima relazione al Senato su fatti di Roma e Bologna, chiedendo la domanda se le forme ordinarie di repressione dell'ordine pubblico siano in grado di fronteggiare le nuove forme di violenza (nel caso di Bologna, in effetti, si è dato corso a operazioni di tipo militare). Il compagno Perna, replicando, ha ribadito che i fatti di violenza costituiscono un attacco alla democrazia, ha ammonito ad evitare ogni strumentalizzazione a fini di parte, avendo piuttosto nel senso di rimuovere le cause profonde del malessere giovanile. E' necessario che non siano posti limiti all'azione delle forze democratiche anche per far sentire alle forze dell'ordine il sostegno del Paese.

Si organizza lo sciopero nazionale di venerdì

I sindacati da Cossiga per il comizio di Roma

CGIL, CISL, UIL stamane illustrarono con una conferenza stampa i motivi dello sciopero che venerdì boccerà per 4 ore l'industria in tutta Italia e, inoltre, ogni categoria di lavoratori nel Mezzogiorno, a Roma e a Milano. In quasi tutte le regioni meridionali l'assunzione è stata prorogata e sarà di otto ore. Al centro della giornata di lotta saranno, infatti, proprio le richieste dei sindacati per l'occupazione e gli investimenti nel sud, oltre alla modifica del decreto governativo sul costo del lavoro. Cortei e comizi: si terranno a Napoli, a Milano, a Palermo, a Catanzaro, in Sardegna, a Potenza e in molte altre città. Per quanto riguarda Roma, dove il ministro degli Interni ha vietato ogni manifestazione, i sindacati si scontreranno con Cossiga.

«L'Unità» ai propri diffusori, lettori e abbonati

Per oltre due mesi l'Unità, come tutti gli altri quotidiani italiani, ha attraversato un periodo di gravi difficoltà. La lotta dei tipografi per il rinnovo del loro contratto nazionale di lavoro è stata particolarmente lunga e dura, in quanto si è inserita in un momento assai delicato per il settore editoriale: per cui la categoria si è trovata ad affrontare problemi molto complessi riguardanti il rammodernamento e la razionalizzazione delle strutture tipografiche, nella difesa degli interessi essenziali dei lavoratori. Il senso di responsabilità con cui questi problemi sono stati affrontati ha permesso di superare il

Dal nostro inviato

BOLGNA - Chi pensava che con la riapertura delle scuole altre provocazioni potessero innescarsi in una città già profondamente turbata dagli avvenimenti dei giorni scorsi, non teneva evidentemente conto della saldezza democratica di Bologna. I funerali del giovane Francesco Lorusso potevano essere utilizzati come un'occasione per il rinnovarsi di violenze. Così non è stato. Alcune migliaia di persone hanno accompagnato la salma del giovane ucciso da piazza della Pace al cimitero: nelle scuole le lezioni sono state sospese e in alcune sono state tenute assemblee. Le fabbriche sono ferme per un'ora ma, nonostante il turbamento provocato dalla campagna del 20 giugno, per forza di cose sono mancati però, lo ripetiamo, i nostri grandi traguardi demagogici.

Bruno Enriotti

visto soprattutto nella giornata di sabato. La città si così riprendendo il suo ritmo normale. Permane la presenza di un forte schieramento delle forze dell'ordine, soprattutto nel centro storico che mira a far rispettare l'ordinanza del prefetto, con la quale è stato imposto il divieto, per la giornata di ieri, di ogni manifestazione pubblica. L'atteggiamento è ovviamente di fermezza. Con la ripresa della normalità, si intensifica l'organizzazione della manifestazione di domani. L'intervento dei promotori - la Regione, la Provincia e il Comune - e quella delle forze democratiche che vi hanno aderito il PCI, il PSI, la DC, il PRI e il PSDI, le organizzazioni

ALTERE NOTIZIE A PAG. 4

ALTERE NOTIZIE A PAG. 4

«L'Unità» ai propri diffusori, lettori e abbonati. Per oltre due mesi l'Unità, come tutti gli altri quotidiani italiani, ha attraversato un periodo di gravi difficoltà. La lotta dei tipografi per il rinnovo del loro contratto nazionale di lavoro è stata particolarmente lunga e dura, in quanto si è inserita in un momento assai delicato per il settore editoriale: per cui la categoria si è trovata ad affrontare problemi molto complessi riguardanti il rammodernamento e la razionalizzazione delle strutture tipografiche, nella difesa degli interessi essenziali dei lavoratori. Il senso di responsabilità con cui questi problemi sono stati affrontati ha permesso di superare il modo del contratto. La stampa quotidiana ha di fronte a sé altre questioni decisive per il proprio avvenire, questioni di natura politica e legislativa. Su di esse, e in generale su tutta la tematica dell'informazione, il partito comunista ha espresso il proprio parere. Il documento della IV Commissione del Comitato centrale, che pubblicamente ora, è la piattaforma che pre-analizza al confronto e al dibattito con le altre forze. Ma abbiamo problemi specifici nostri sui quali sentiamo l'urgenza di richiamare l'attenzione delle organizzazioni del partito, degli Amici dell'Unità, dei diffusori, dei lettori, degli abbonati. L'Unità ha dovuto, per forza di cose, ridurre per molte settimane i propri notiziari, uscire incompleta, con un numero ridotto di pagine nazionali e locali. Vi sono stati molti giorni nei quali la tiratura è stata ridotta, anche sensibilmente, vi sono state limitazioni e ritardi negli invii, è accaduto che diverse località non avessero, per un periodo di tempo, il giornale. Abbiamo un dato di partenza molto positivo. In tutte le giornate in cui è stato possibile un confronto corretto, cioè tutte le volte che la tiratura è stata normale, in questi due mesi e mezzo l'Unità ha diffuso e venduto molte copie della nostra testata. Sappiamo bene di non poterci abbandonare alla spontaneità. Occorre rilanciare a fondo l'iniziativa organizzata. L'abolizione di alcune festività infrasettimanali ci complica la vita. Bologna dunque che le Federazioni, le sezioni, le associazioni provinciali e locali degli Amici dell'Unità compiano un immediato sforzo di recupero, in modo da ridare sviluppo alla campagna abbonamenti e in modo che sia nei giorni feriali - e nelle domeniche la voce, la linea. L'orientamento del partito arrivino a centinaia di migliaia, a milioni di compagni, di lavoratori, di cittadini. Mettiamoci al lavoro, noi e voi. Avanti per nuovi e più grandi successi dell'Unità, avanti per una straordinaria diffusione di massa domenica 20 marzo. La Direzione dell'Unità